

# Educazione fisica e ginnastica correttiva

L'educazione fisica è veramente tale, e cioè «educazione», nella misura in cui non si esaurisce nella cura e nell'addestramento del corpo, ma contribuisce a conquiste spirituali in senso ampio (esercizi fisici che sono nel contempo esercizi di qualità intellettuali, volitive, estetiche, morali, sociali).

L'unità, nell'uomo, di spirito e di corpo implica appunto che educare l'uno significa sempre educare anche l'altro, che non si possa esercitare il fisico senza appellarsi alle energie spirituali oppure impegnare a fondo lo spirito senza il sostegno delle energie fisiche.

L'antico motto «mens sana in corpore sano», ispirato a un'ideale armonia di sviluppo mentale e fisico, però legato a una concezione dello spirito e del corpo come entità separate, va ora inteso anche nel senso di un reciproco condizionamento psico-fisico, secondo cui si deve pure ammettere che lo spirito risente del deteriorarsi delle energie del corpo così come quest'ultimo delle malattie mentali.

Di qui l'importanza fondamentale della ginnastica nella formazione dell'uomo di domani e la sua rivalutazione nella scuola contemporanea (come educazione fisica che è nel contempo padronanza del corpo e autodisciplina, sviluppo del fisico così come dell'intelligenza e del carattere).

Potremmo anzi dire che la tendenza ad affidarne l'insegnamento, nel periodo dell'obbligo scolastico, ai maestri anziché ai docenti specializzati, rientra in tale rivalutazione.

Il maestro ha infatti, a livello di scuola elementare, la responsabilità di una formazione integrale degli allievi che va attuata unitariamente, con il concorso delle molteplici attività scolastiche e attraverso tutte le materie d'insegnamento.

In una fase scolastica in cui si mira, anche nell'ambito dell'istruzione, a una preparazione globale che non può ancora essere conseguita con lo studio sistematico di materie tra di loro astrattamente separate, non si vede perché la ginnastica, il canto, il disegno debbano essere affidati a docenti speciali. Tanto varrebbe assegnare l'insegnamento dell'aritmetica e della geometria a matematici e così via.

Per le ragioni spiegate da professionisti particolarmente competenti, in diversi articoli qui pubblicati, in questi ultimi tempi si è posta con sempre

maggiore urgenza la necessità di un servizio cantonale di ginnastica correttiva, date le anomalie di portamento riscontrate in troppi ragazzi nel periodo dell'obbligo scolastico. E ciò sia per prevenire tali alterazioni in individui sani, sia per diagnosticarle e curarle tempestivamente quando ormai si sono determinate. Anche nel caso di malattie inguaribili degli organi di movimento, si riconosce che preventive misure adeguate possono se non altro impedire che i mali si aggravino.

Da ciò risulta tutta l'importanza della ginnastica correttiva — come mezzo di prevenzione e di guarigione — e, ovviamente, della preparazione dei docenti a cui è affidato il compito di un nuovo e tanto delicato lavoro che inciderà sicuramente anche sulla vita psichica dei ragazzi.

E' chiaro che questo nuovo lavoro non può essere assunto dal maestro di classe, già per il fatto che solo una parte degli allievi richiede esercizi fisici speciali che vanno eseguiti nelle normali ore di scuola; inoltre egli non è stato preparato specificamente né a rilevare specifiche anomalie fisiche, né a stabilire la cura e gli esercizi più opportuni a tale scopo.

Ci sembra però altrettanto chiaro che agli insegnanti di ginnastica correttiva si debba richiedere, date le più accentuate e imprevedibili implicazioni psichiche delle cure rivolte al fisico dei ragazzi, non solo una preparazione specifica per determinare e curare anomalie e alterazioni corporee, ma ancor più l'esperienza educativa del maestro come tale, illuminata da una sufficiente cultura psico-pedagogica e psico-didattica.

Necessità, quindi, come si sta facendo nel nostro Cantone, di preparare maestri qualificati come tali a una nuova funzione che in nessun caso può esaurirsi unicamente nella cura di anomalie del corpo; vale qui ciò che abbiamo detto a proposito di educazione fisica in genere.

Anche solo il fatto che la ginnastica correttiva è riserbata a una minoranza di allievi può inoltre essere tale da suscitare diffidenze, timori, complessi di natura varia sia nei genitori sia nei ragazzi stessi.

Sono note le resistenze e le difficoltà che si incontrano quando si tratta di allontanare allievi dalla classe normale per affidarli a insegnanti che possono meglio formarli e a quali eufemismi

bisogna ricorrere per far accettare alle famiglie un'istruzione scolastica speciale (classi di recupero, parallele, ecc.).

Occorre prima di tutto, anche nel caso della ginnastica correttiva, che i genitori non abbiano l'impressione che un loro figlio possa essere considerato un minorato fisico, che questa impressione non l'abbia il ragazzo stesso, che egli non si senta discriminato rispetto ai compagni ma se mai motivato a compiere regolarmente determinati esercizi come una qualsiasi altra attività scolastica; e tanto più ciò può avvenire quasi spontaneamente quanto più la nuova attività è svolta in uno spirito e in un ambiente di vita stimolanti.

Con ciò non intendiamo assolutamente dire che i docenti specializzati di ginnastica, opportunamente preparati, non possano essere in grado di assumere, anche in veste di educatori, l'insegnamento della «correttiva», ma solo attenerci a una realtà che rende il reclutamento e la preparazione del corpo insegnante necessario più semplice e di più facile attuazione muovendo dai maestri di scuola obbligatoria; tanto più considerata la quantità dei docenti richiesti a tale scopo e la nuova funzione che essi dovranno assumere nella scuola.

Data la formazione umanistica, scientifica e psico-pedagogica del maestro e la sua preparazione, attraverso un adeguato tirocinio, anche per l'insegnamento specifico della ginnastica, egli è nelle migliori condizioni per giungere a capacità sicure — con la frequenza di corsi razionalmente organizzati — nella cura di anomalie fisiche mediante una ginnastica correttiva scientificamente impostata.

Assai più difficile sembra invece che alla formazione psico-pedagogica auspicabile, per un insegnamento tanto delicato su diversi piani, possa rapidamente pervenire chi non è sorretto in partenza da una complessiva preparazione pedagogica, psicologica e didattica non limitabile, ovviamente, al solo insegnamento della ginnastica.

E' del resto questa un'altra ragione che di per sé può pure giustificare un insegnamento della ginnastica affidato, nelle elementari, al maestro titolare della classe.

Abbiamo spiegato all'inizio come in tale scuola non sia ancora concepibile un vero e proprio insegnamento di materie rigorosamente distinte e come il maestro unico sia meglio in grado di coordinare le diverse occupazioni scolastiche e di indirizzarle tutte a un medesimo fine educativo, alla piena realizzazione dell'uomo nella sua unità psicofisica; anche nell'ambito della ginnastica correttiva si tratta, sostanzialmente, di mirare a questa stessa finalità.